

Comune di

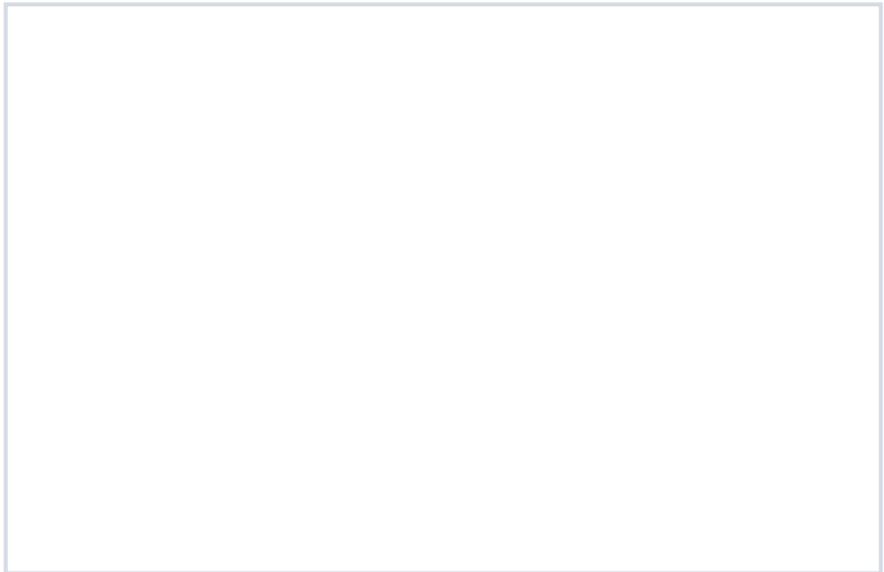
FOSSALTA DI PIAVE

Città Metropolitana di Venezia
Regione del Veneto



PAT

SETTEMBRE 2021



VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
**P.G.R.A. II CICLO (aggiornamento 2021-2027) e
coordinamento con la pregressa pianificazione di bacino**

Sindaco	MANRICO FINOTTO
Assessore	LEONARDO CONTE
Progettisti	TERRE srl ROBERTO ROSSETTO STEFANO MARIA DOARDO
Consulenze Specialistiche	
Compatibilità idraulica	GIUSEPPE BALDO
Studio geologico	SERGIO CITRAN

SOMMARIO

1.	PREMESSA	5
2.	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Alpi Orientali	7
2.1	Il ciclo 2015-2021.....	7
2.1	Il ciclo 2021-2027.....	11
3.	SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI: aggiornamento ai sensi della delibera della C.I.P. n. 8 del 20 dicembre 2019 15	
3.1	ATO N. 03 – areale b0402011_04003	15
3.2	ATO N. 03 – areale b0402011_04015	17
4.	CONCLUSIONI	19

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce integrazione alla relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Fossalta di Piave in seguito all'avvio della fase di consultazione pubblica dei Progetti di aggiornamento dei piani di gestione delle acque e del rischio di alluvioni per il ciclo di gestione 2021-2027.

La disamina si concentra in particolare sul secondo ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, previsto ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs 49/2010 ed il cui completamento è previsto entro dicembre 2021.

2. IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO ALPI ORIENTALI

2.1 I ciclo 2015-2021

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale congiunto delle Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige del 3 marzo 2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Alpi Orientali (PGRA).

La Direttiva Quadro relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione che è principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione. In tal senso l'art. 7 della Direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni.

Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Il PGRA fornisce pertanto indicazioni di massima sulla base di ipotesi di rottura arginale. L'analisi dell'Allegato VI al Piano, "Mappe di allagabilità e rischio", restituisce informazioni in merito al rischio idraulico ed alle aree potenzialmente allagabili sul territorio.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Fossalta di Piave, la modellazione idraulica implementata in fase di redazione del PGRA 2015-2021 mette in evidenza l'insufficienza dei principali corsi d'acqua indagati, in particolare per i bacini Vela e Peressina; vengono segnalate infatti, già per tempi di ritorno di 30 anni, esondazioni della rete idrografica a sud-ovest dei limiti amministrativi, che si propagano fino ad interessare il territorio comunale.

L'allagamento previsto, che risulta parzialmente contenuto dai rilevati stradali della SP49 e dell'autostrada A4, porta al raggiungimento di tiranti dell'ordine di 2 m negli scenari di media e bassa probabilità.

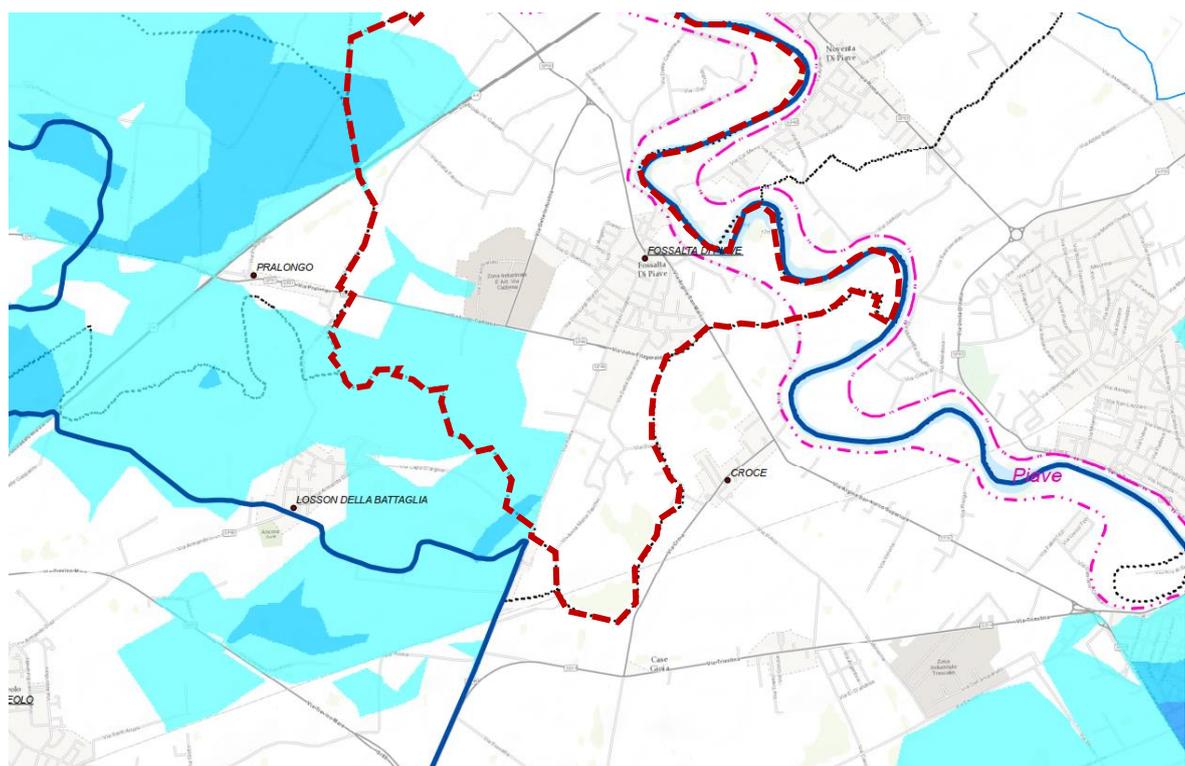
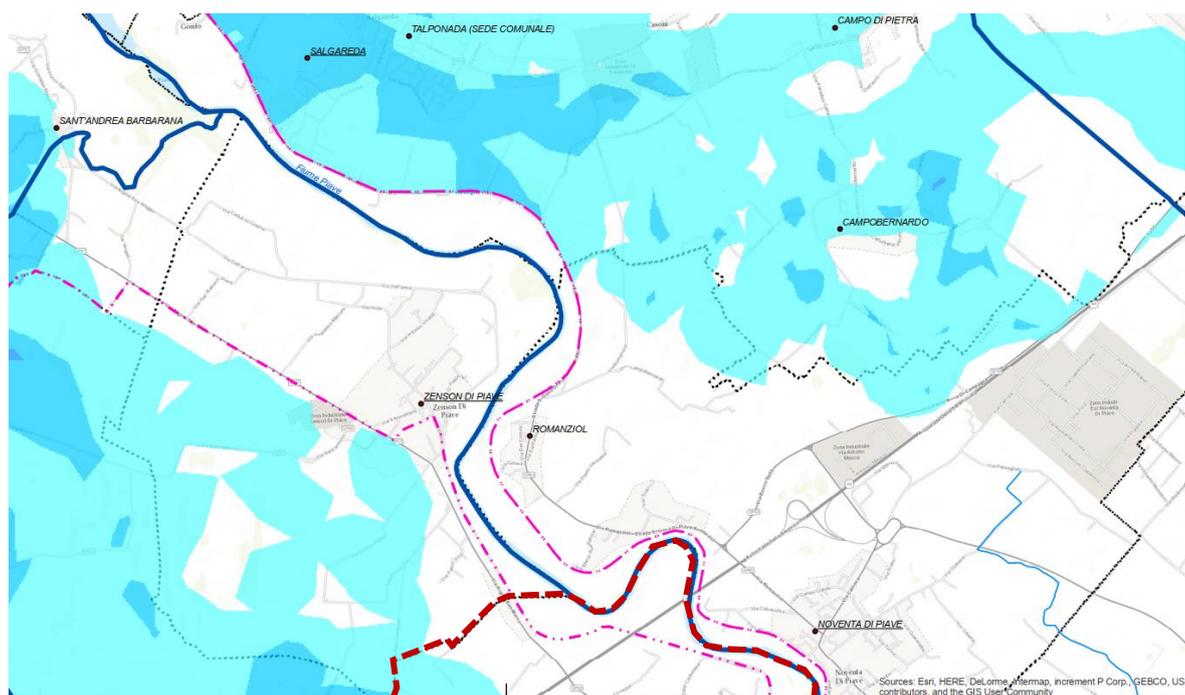


Figura 2.1 – PGRA 2015-2021 del Distretto Alpi Orientali: mappatura aree allagabili-altezze critiche, estratto tavole M09-HHP-WH e N09-HHP-WH (scenario di alta probabilità TR 30 ANNI)

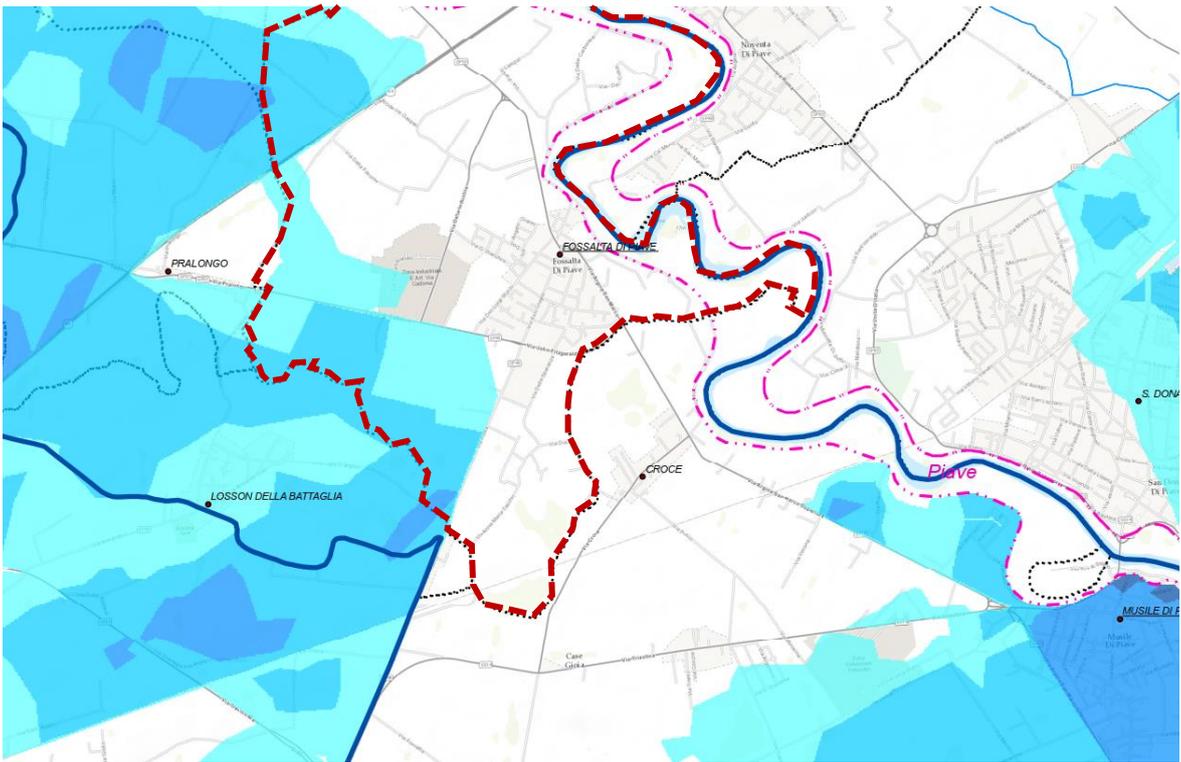
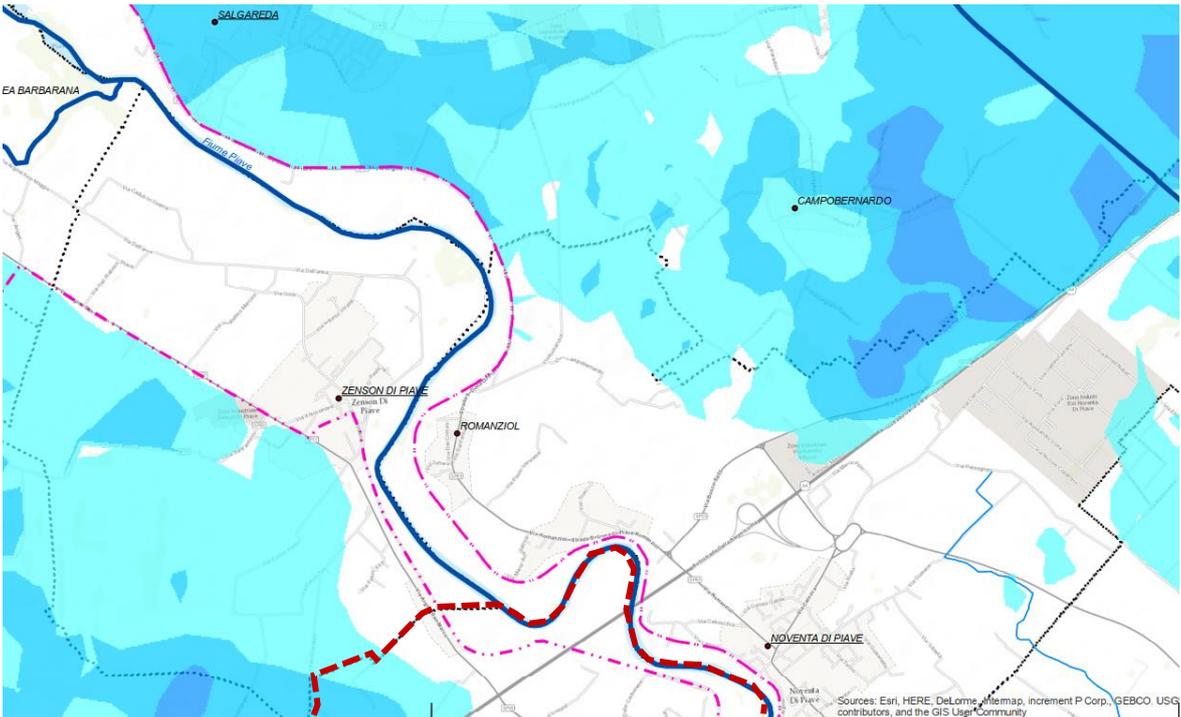


Figura 2.2 – PGRA 2015-2021 del Distretto Alpi Orientali: mappatura aree allagabili-altezze critiche, estratto tavole M09-HMP-WH e N09-HMP-WH (scenario di media probabilità TR 100 ANNI)

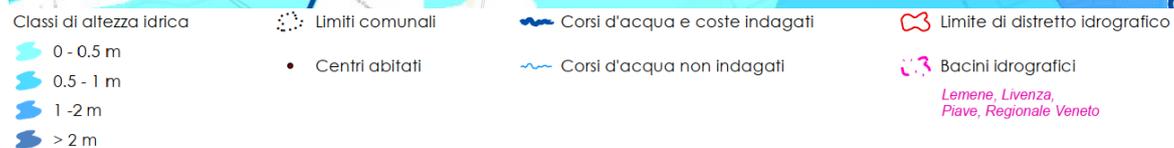
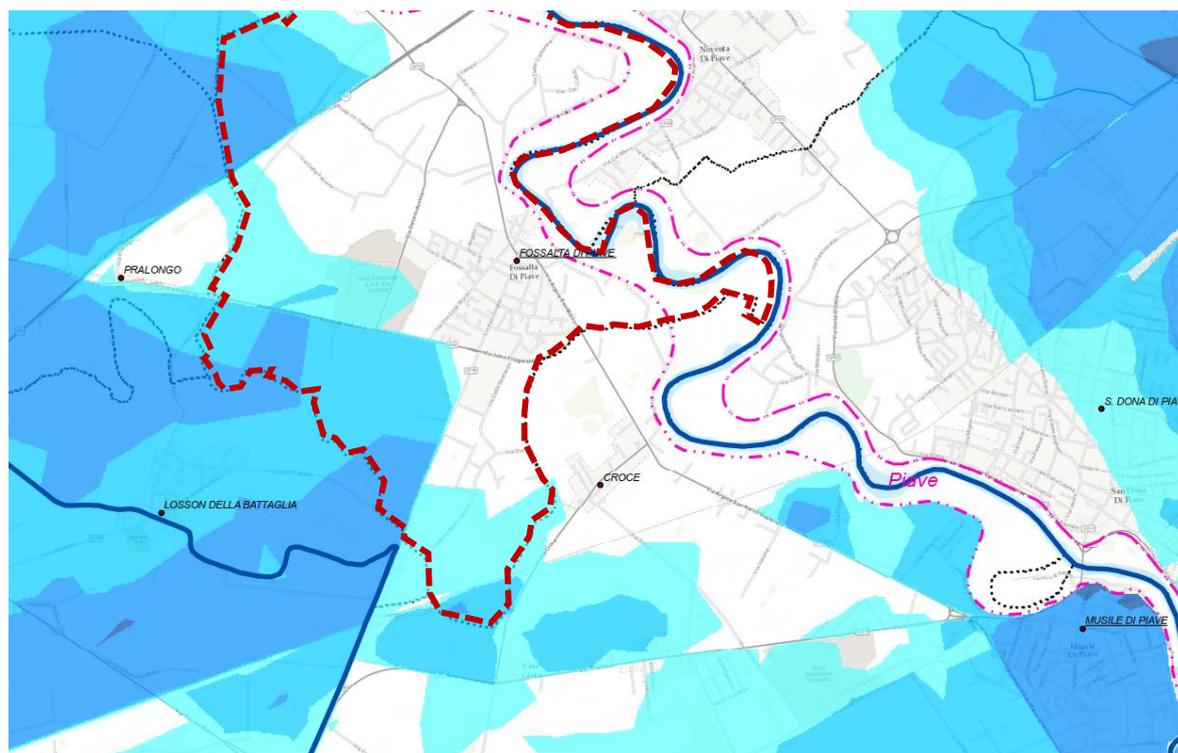
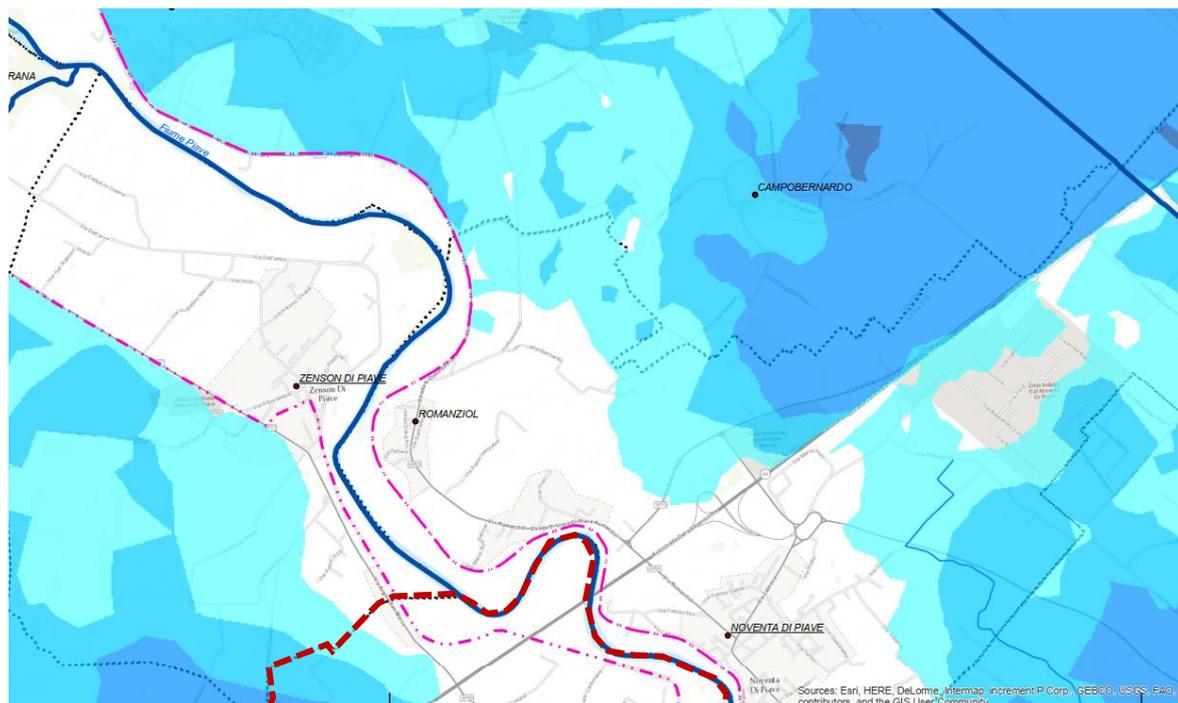


Figura 2.3 – PGRA 2015-2021 del Distretto Alpi Orientali: mappatura aree allagabili-altezze critiche, estratto tavole M09-HLP-WH e N09-HLP-WH (scenario di bassa probabilità TR 300 ANNI)

2.1 Il ciclo 2021-2027

L'art. 14 della direttiva alluvioni al comma 1 stabilisce che entro il 22 dicembre 2018 e successivamente ogni 6 anni va riesaminata e, se del caso, aggiornata, la valutazione preliminare del rischio di alluvioni.

Quindi al comma 2 del sopra citato articolo prevede che *“Le mappe della pericolosità da alluvione e del rischio di alluvioni sono riesaminate e, se del caso, aggiornate entro il 22 dicembre 2019 e successivamente ogni sei anni”*. Sulla base di tali presupposti (comma 3 dell'art. 14) il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni.

Le componenti attraverso cui il Piano deve strutturarsi sono definite all'interno dell'allegato al testo della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (FD). Rispetto al I ciclo di gestione, gli elementi integrativi da considerare negli aggiornamenti del piano di gestione sono quelli elencati nella parte B) dell'allegato alla FD:

1. informazioni su eventuali modifiche e aggiornamenti apportati dopo la pubblicazione della versione precedente del PGRA, inclusa una sintesi delle revisioni effettuate;
2. la valutazione dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 7 della FD;
3. una descrizione motivata delle eventuali misure previste nella precedente versione del PGRA che erano state programmate e non sono state poste in essere;
4. una descrizione di eventuali misure aggiuntive adottate rispetto a quelle previste nella precedente versione del PGRA.

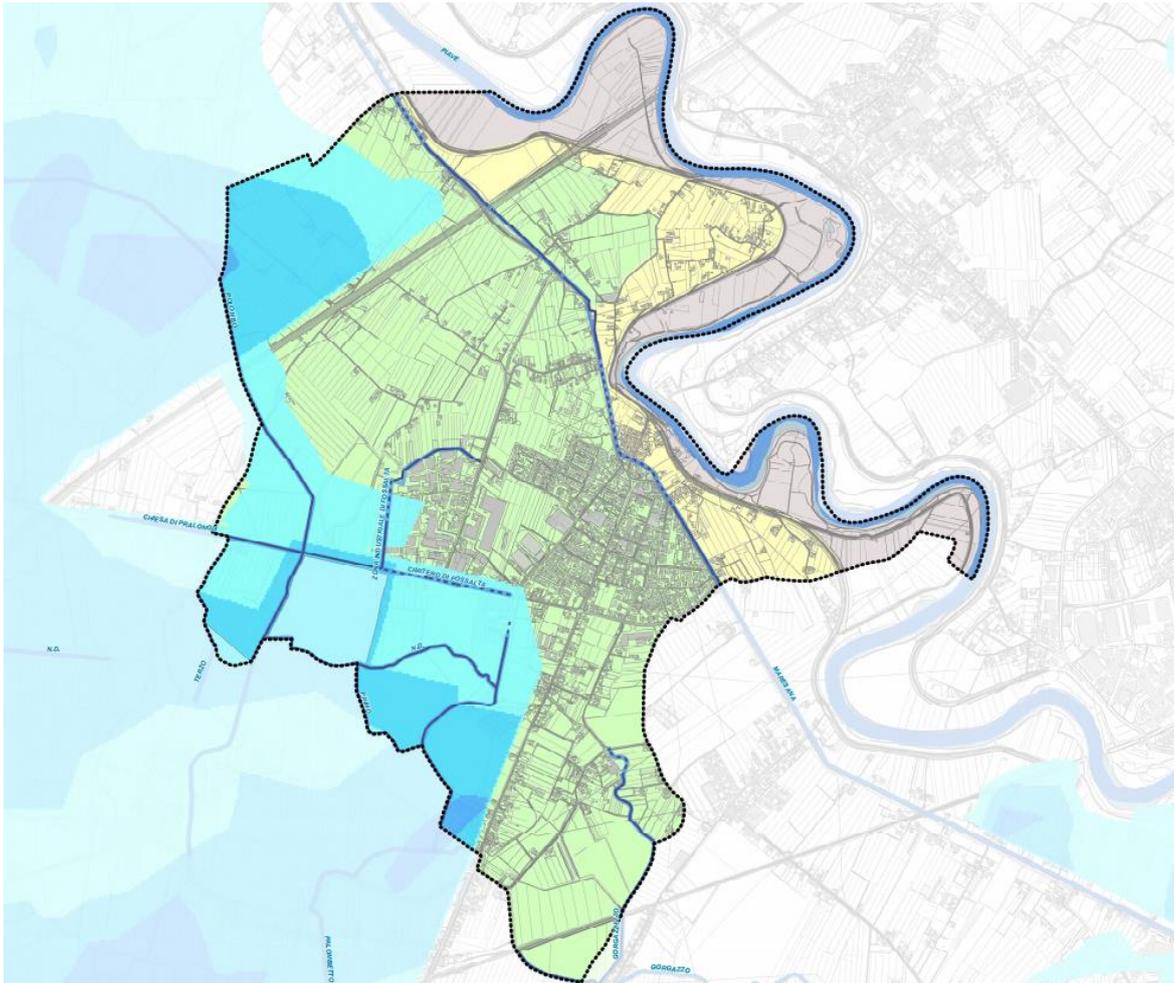
All'atto della redazione del presente studio risulta quindi in fase di completamento il processo di secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs 49/2010. Tale progetto, che si pone altresì l'obiettivo di uniformare i vari strumenti di pianificazione (PAI) esistenti nell'area distrettuale, presenta in sintesi i seguenti elementi di novità:

1. la definizione dei criteri per l'attribuzione delle classi di pericolosità idraulica per il territorio affetto da fenomeni di alluvione, alluvione torrentizia e colate detritica;
2. l'identificazione di metodologie speditive per lo studio dei fenomeni di colata detritica nel caso si possa procedere con un dettaglio di analisi meno approfondito;
3. una rappresentazione cartografica in opportuna scala (1:10.000) delle classificazioni di pericolosità idraulica e del relativo rischio presenti sul territorio;
4. la disciplina del territorio affetto da condizioni di potenziale pericolosità idraulica che riprende, omogeneizza e migliora le normative già previste nei PAI;
5. la definizione di criteri operativi di prioritizzazione degli interventi;
6. l'introduzione di nuove misure per ridurre gli impatti negativi derivanti da una alluvione;
7. i meccanismi di coordinamento utilizzati per la condivisione dei dati di base nelle Unità di gestione (UoM) trasfrontaliere.

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato con delibera n. 2 di data 29 dicembre 2020 (G.U. n. 84 di data 8 aprile 2021) il progetto di aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006.

Il progetto risulta attualmente sottoposto a una fase di consultazione pubblica, funzionale a garantire la partecipazione attiva delle parti interessate. Solo per effetto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera di adozione del Piano – venuta cioè meno la sua veste progettuale – entreranno in vigore le norme di attuazione con contestuale cessazione di efficacia, per la parte idraulica, dei Piani per l'Assetto Idrogeologico attualmente presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Per il territorio comunale di Fossalta di Piave, il progetto di aggiornamento del PGRA prevede, in buona sostanza, l'acquisizione delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica segnalate dai Piani per l'Assetto Idrogeologico vigenti (PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia, dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione) e l'attribuzione di adeguata classe di pericolosità per le aree allagabili individuate dal PGRA 2015-2021. La proposta prevede inoltre alcune modifiche alla classe di pericolosità idraulica assegnata alla fascia golenale del fiume Piave (cfr. Figura 2.4 - Figura 2.5).



P.A.I. del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza

pericolosità

 P1 - moderata

P.A.I. dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione

pericolosità

 P1 - moderata

 P2 - media

 F - ambito fluviale

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Alpi Orientali 2015-2021

Classi di altezza idrica - TR 100 anni

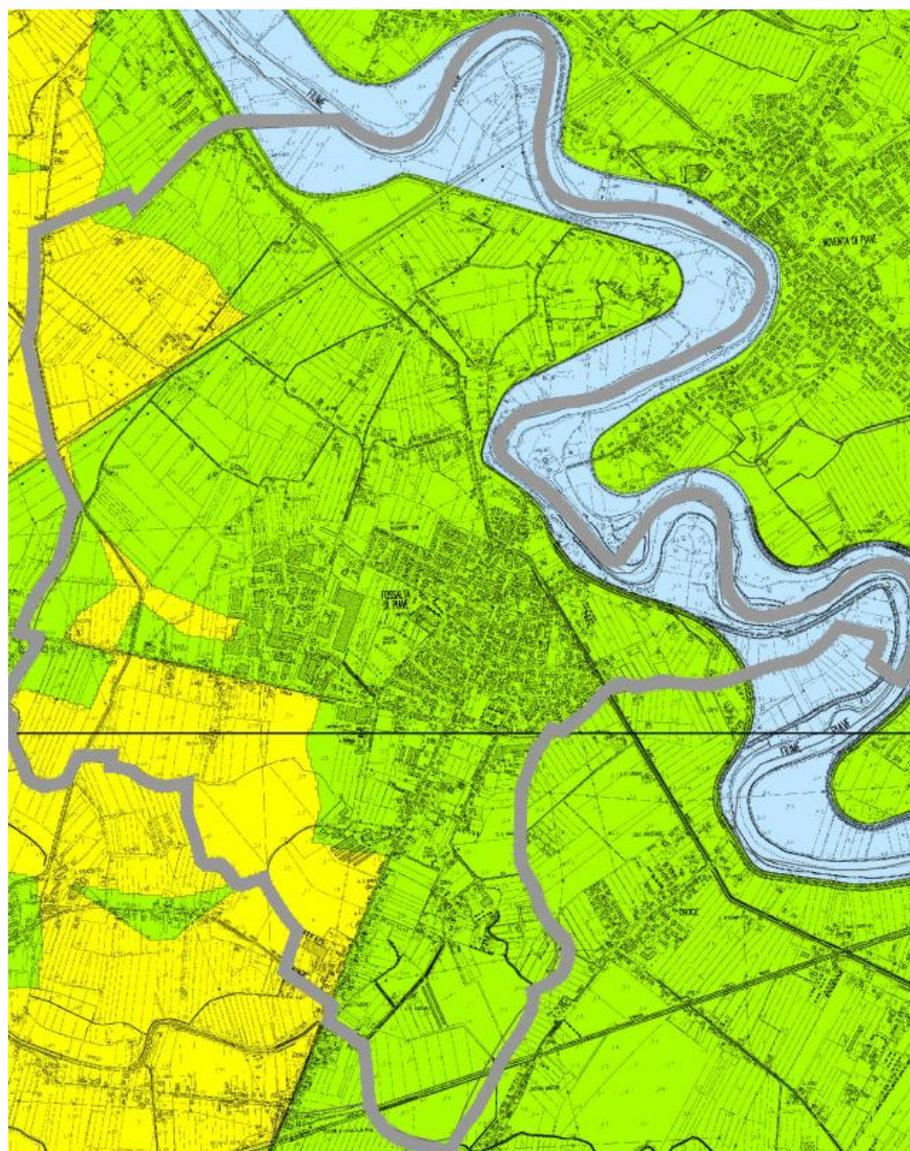
 0-50 cm

 50-100 cm

 100-200 cm

 >200 cm

Figura 2.4 – Pericolosità idraulica per il comune di Fossalta di Piave: classificazione vigente per il periodo 2015-2021.



Classi di pericolosità idraulica

- | | | | |
|---|-----------------|---|------------------|
|  | Limite UOM |  | Limite Distretto |
|  | Limiti comunali |  | Limite Provincia |
|  | | | Limite Regione |
-
- | | |
|---|---------------------------------------|
|  | F - Area Fluviale |
|  | P1 - Pericolosità idraulica moderata |
|  | P2 - Pericolosità idraulica media |
|  | P3 a - Pericolosità idraulica elevata |
|  | P3 b - Pericolosità idraulica elevata |
|  | Zone di Attenzione |

Figura 2.5 – Pericolosità idraulica per il comune di Fossalta di Piave: proposta di aggiornamento per il periodo 2021-2027.

Fino alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera di adozione del Piano continuano comunque ad esprimere efficacia le conoscenze, le disposizioni e le mappature dei Piani per l'Assetto Idrogeologico, nonché le misure di salvaguardia assunte con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 di data 20 dicembre 2019 (G.U. n. 78 del 24 marzo 2020).

Si riportano a tal proposito le indicazioni contenute all'art. 2 della delibera della CIP n. 8/2019, "**Sovrapposizione delle mappature dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**":

1. *Laddove nelle aree cartografate dai Piani per l'Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni individui aree allagabili nello scenario di media probabilità con un'altezza idrica superiore a un metro, la stessa costituisce condizione di pericolosità da considerare.*
2. *In tali ambiti territoriali tutti i progetti relativi agli interventi e alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, oltre ad essere coerenti con i Piani per l'Assetto Idrogeologico, devono altresì:*
 - *contenere una relazione tecnica che, tenendo conto dei principi generali e delle norme di attuazione del corrispondente Piano per l'Assetto Idrogeologico o, in mancanza di tale piano, dei principi generali e delle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento, Isonzo, asseveri la compatibilità dell'intervento anche con la condizione di pericolosità idraulica riportata nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;*
 - *raccordarsi ai piani di emergenza di protezione civile comunale informandoli dell'intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia e dell'ulteriore possibile condizione di pericolosità.*
I piani di emergenza di protezione civile dovranno essere conseguentemente aggiornati per individuare, se necessario, specifiche procedure finalizzate a ridurre le condizioni di esposizione al rischio di persone e beni.

3. SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI: AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLA DELIBERA DELLA C.I.P. N. 8 DEL 20 DICEMBRE 2019

3.1 ATO N. 03 – areale b0402011_04003

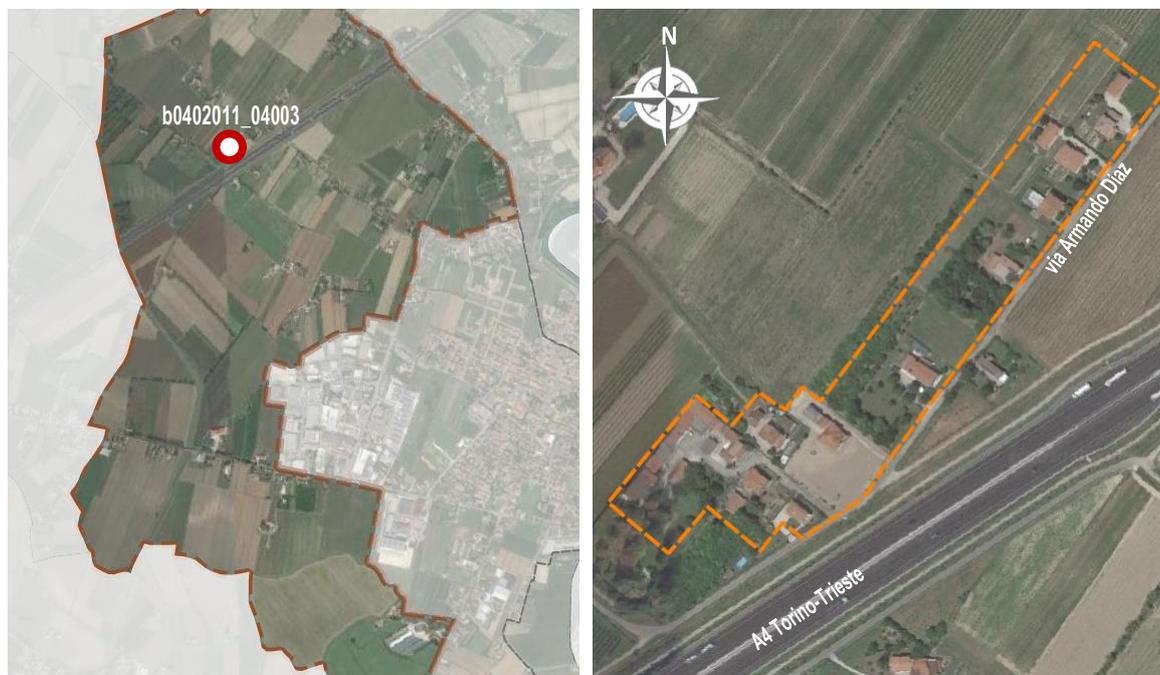


Figura 3.1 – Areale b0402011_04003: inquadramento geografico su immagine satellitare.

Competenza

Consorzio di Bonifica Piave

Descrizione del territorio

L'ambito in esame interessa un'area di circa 29'230 mq e si sviluppa lungo via Armando Diaz, immediatamente a nord del rilevato autostradale della A4.

Assetto del territorio

Area pianeggiante alla quota media di 4.2 m s.l.m. (da DTM Regione Veneto, celle 5 m).

Uso del suolo

Area residenziale in zona agricola – Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale; Strutture residenziali isolate; Terreni arabili in aree irrigue; Vigneti (Banca dati della copertura del suolo della Regione del Veneto, agg.to 2015)

Trasformazione prevista

Nuclei insediativi in zona agricola

Rete idrografica

Area appartenente al sottobacino Polombo Nord, afferente, tramite sistema di scoline e capofossi, allo scolo consortile Polombo, posto circa 700 m ad ovest dell'area stessa.

Volumi da invasare ai fini dell'invarianza idraulica

Tabella 3.1 – areale B0402011_04003: volumi di invaso da assicurare per garantire l'invarianza idraulica.

AREALE B0402011_04003					
AREA [mq]	SUPERFICIE TRASFORMABILE POTENZIALE [mq]	IMPERMEABILIZZ. DI PROGETTO	CLASSE DI IMPERMEABILIZZAZIONE	COEFFICIENTE UDOMETRICO u [l/s]	VOLUME DI INVASO [mc]
29'236.20	2'000	50%	modesta impermeabilizzazione potenziale	5	92.10

Criticità

L'ambito viene classificato tra le aree a pericolosità idraulica P1 segnalate nel P.A.I. dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

L'area viene inoltre segnalata a deflusso difficoltoso dal Piano Comunale delle Acque (CR_2.02 – via Armando Diaz); in considerazione della permanenza di tali condizioni critiche ed al fine di non aggravarle mediante la realizzazione degli interventi di progetto, viene cautelativamente assegnato un coefficiente udometrico ridotto di **5 l/s,ha**. L'utilizzo del coefficiente ordinario pari a 10 l/s,ha può tuttavia essere ripristinato, a condizione che vengano realizzati interventi risolutivi della criticità suddetta.

L'ambito è inoltre segnalato tra le aree allagabili nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Alpi Orientali 2015-2021, con altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm già per scenari di alta probabilità (TR 30 anni) e parzialmente interessato da tiranti compresi tra 50 e 100 cm per lo scenario di media probabilità (TR 100 anni); i parametri adottati nel presente studio di invarianza idraulica si considerano pertanto in linea con le misure di salvaguardia previste all'art. 2 della delibera 8/2019.

3.2 ATO N. 03 – areale b0402011_04015



Figura 3.2 – Areale b0402011_04015: inquadramento geografico su immagine satellitare.

Competenza

Consorzio di Bonifica Piave

Descrizione del territorio

L'area in esame si estende su una superficie di circa 27'400 mq, lungo la SP49 a sud della zona industriale di Fossalta di Piave.

Assetto del territorio

Area pianeggiante alla quota media di 2.0 m s.l.m. (da DTM Regione Veneto, celle 5 m).

Uso del suolo

Area residenziale in zona agricola – Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Banca dati della copertura del suolo della Regione del Veneto, agg.to 2015)

Trasformazione prevista

Nuclei insediativi in zona agricola

Rete idrografica

L'area è posta a cavallo tra i sottobacini Primo e Palombetto, afferente agli omonimi scoli consorziali mediante rete di scoline.

Volumi da invasare ai fini dell'invarianza idraulica

Tabella 3.2 – areale B0402011_04015: volumi di invaso da assicurare per garantire l'invarianza idraulica.

AREALE B0402011_04015					
AREA [mq]	SUPERFICIE TRASFORMABILE POTENZIALE [mq]	IMPERMEABILIZZ. DI PROGETTO	CLASSE DI IMPERMEABILIZZAZIONE	COEFFICIENTE UDOMETRICO u [l/s]	VOLUME DI INVASO [mc]
27'433.25	3'000	50%	modesta impermeabilizzazione potenziale	5	138.15

Criticità

L'ambito viene classificato tra le aree a pericolosità idraulica P1 segnalate nel P.A.I. dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e nel P.A.I. del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

È segnalato tra le aree allagabili nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Alpi Orientali 2015-2021, con altezze idriche comprese tra 0 e 50 cm già per scenari di alta probabilità (TR 30 anni); risulta inoltre per la maggior parte interessato da tiranti compresi tra 50 e 100 cm per lo scenario di media probabilità (TR 100 anni).

In considerazione delle condizioni idrauliche sopra riportate ed al fine di non aggravarle mediante la realizzazione degli interventi di progetto, viene cautelativamente assegnato un coefficiente udometrico ridotto di **5 l/s,ha**.

Tale accorgimento, vista la segnalazione di tiranti inferiori a un metro per lo scenario di media probabilità, è da reputarsi pertanto in linea con le misure di salvaguardia previste all'art. 2 della delibera 8/2019.

4. CONCLUSIONI

La Direttiva Quadro relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni; tale piano risulta approvato, per il Distretto Alpi Orientali, con Deliberazione del Comitato Istituzionale congiunto delle Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige del 3 marzo 2016.

L'art. 14 della direttiva alluvioni al comma 1 stabilisce inoltre che entro il 22 dicembre 2018 e successivamente ogni 6 anni va riesaminata e, se del caso, aggiornata, la valutazione preliminare del rischio di alluvioni.

Risulta quindi in fase di completamento il processo di secondo aggiornamento del PGRA; la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato, con delibera n. 2 di data 29 dicembre 2020 (G.U. n. 84 di data 8 aprile 2021), il progetto di aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006.

Il progetto risulta attualmente sottoposto alla fase di consultazione pubblica; solo per effetto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera di adozione del Piano – venuta cioè meno la sua veste progettuale – entreranno in vigore le norme di attuazione con contestuale cessazione di efficacia, per la parte idraulica, dei Piani per l'Assetto Idrogeologico attualmente presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Fino a quel momento, continuano ad esprimere efficacia le conoscenze, le disposizioni e le mappature dei Piani per l'Assetto Idrogeologico, nonché le misure di salvaguardia assunte con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 di data 20 dicembre 2019 (G.U. n. 78 del 24 marzo 2020).

Tale condizione ha portato quindi alla necessità di revisione della Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Fossalta di Piave, redatta ai sensi delle Delibere della Giunta Regionale del Veneto n°3637/2002, n°1322/2006, n°1841/2007 e n°2948/2009.

L'aggiornamento si concentra pertanto sugli areali interessati dalla presenza di altezze idriche segnalate dal P.G.R.A. 2015-2021; per quanto non riportato nella presente relazione, si faccia riferimento alle indicazioni dello studio di invarianza idraulica del Marzo 2021.

Si ricorda comunque che la fattibilità della realizzazione degli interventi sul territorio comunale è strettamente correlata alle condizioni di pericolosità idraulica per l'area ed al permanere delle stesse, fatto salvo il recepimento di aggiornamenti derivanti dall'entrata in vigore del P.G.R.A. Il ciclo e/o come da art. 6 delle Norme di Attuazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico.

Si richiamano infine i principali contenuti delle Norme di Attuazione del PAT, ed in particolare l'art. 9 "Aree soggette a dissesto idrogeologico e misure di tutela idraulica":

"9.2 Misure di tutela idraulica

a) PARERE UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA – Prot.211429 del 07/05/2021

(...)

prima di ogni intervento o trasformazione territoriale siano definite e realizzate adeguate misure di mitigazione; in particolare sia da ritenersi sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali dovranno essere idraulicamente isolati dalla rete di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade) e, al contrario, raccomandata la realizzazione d'edifici aventi il piano terra sopraelevato di 40 - 50 cm rispetto al piano campagna.

(...)

Con riferimento ai già citati PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, del Bacino Idrografico del fiume Piave e del Bacino Scolante della Laguna di Venezia, resta confermato che le aree classificate come pericolose dal punto di vista idraulico soggiaceranno a tutte le ulteriori indicazioni ivi prescritte, secondo le previsioni di Piano e l'efficacia dello stesso.

Tutto ciò posto, restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale e alle reti di bonifica, come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde delle opere e degli scavi che devono essere specificamente autorizzati, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato.

b) *PARERE CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE – Prot. n.0000240 del 11/01/2021*

parere favorevole, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

(...)

5. La possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica.

6. La possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili.

7. Tutte le aree a verde pubbliche, quelle a ridosso di canali e quelle private per le quali il Consorzio ne evidenzia la necessità in occasione del nulla osta idraulico, anche se non collaboranti alla formazione di volumetria di invaso, vengano mantenute ad una quota di almeno cm 20 inferiore alla quota più bassa del piano viario, al fine di fornire un'ulteriore residua capacità di invaso durante eventi eccezionali (Tr > 50 anni).

8. Fatto salvo quanto disposto dal parere del Genio civile di cui alla precedente lettera a) Il piano di imposta dei nuovi fabbricati dovrà essere fissato, in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno, ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante.

(...)

c) *PARERE CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE– Prot. n.987/Q.8 del 26/01/21*

(...)

per le aree di trasformazione ricadenti in zone ad alta pericolosità idraulica o soggette a fenomeni di allagamento o caratterizzate da una morfologia ed una altimetria sfavorevole allo scolo delle acque, da determinare anche sulla base di quanto contenuto nel Piano delle Acque e sulla base dei continui monitoraggi effettuati dal Consorzio, potranno essere previsti valori di portata in uscita anche inferiori a 10 l/s/ha, come peraltro indicato nella relazione di compatibilità idraulica;

(...)

ULTERIORI MISURE DI TUTELA IDRAULICA

Ogni intervento nel bacino idrografico che, a parità di afflussi meteorici, modifichi il deflusso complessivo e che alteri i principi di risposta del bacino stesso, producendo una contemporanea modificazione delle portate massime e di conseguenza, una insufficienza della sezione idraulica di transito delle acque, dovrà essere attentamente pianificato e valutato, al fine di non creare un aggravio della situazione di “rischio idraulico” in cui si trovano la maggior parte dei territori di bonifica assumendo che l’invarianza idraulica così come intesa nella DGR 1322/06 e s.m.i. e nelle ordinanze commissariali non è solo riferita alla portata scaricata ma vi sono altri aspetti necessari a garantirla.”